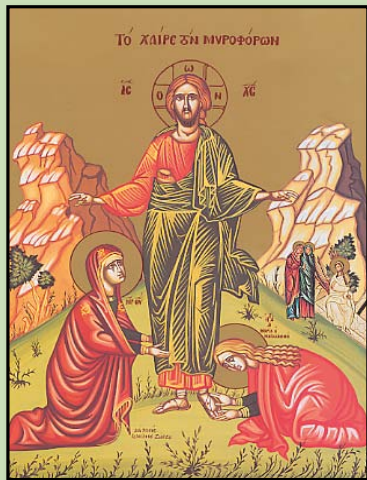




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 4 MAGGIO 2014

**Domenica III di Pasqua: delle Mirofore. – Santa Pelagia martire.
Tono II. Eothinon IV.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Oggi terza domenica di Pasqua celebriamo la memoria delle Donne Mirofòre e di Giuseppe di Arimatea. Il venerdì pomeriggio con la Morte di Gesù in croce la sua vicenda sembrava conclusa con un fallimento. Ma la Chiesa in questo momento della prova più dura non è venuta meno. Gli Apostoli e i Discepoli di Gesù Cristo sono assenti e fuggiti per la paura; sono invece presente ed assistono da lontano alla Crocifissione di Gesù e alla sua Morte Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo Salome e molte altre donne (Mc. 15,40-41). E dopo la Morte di Gesù entra in scena Giuseppe di Arimatea membro distinto del Consiglio, uno dei capi dei giudei, che con coraggio e esponendosi e sfidando il pericolo si reca dal governatore Pilato per chiedere il corpo di Gesù volendo dargli degna sepoltura e impedire che finisse nella fossa comune con i malfattori.

Non sappiamo di più di questo personaggio, ma notiamo che egli nutre amore per Gesù e ha fede in lui, veramente lo Spirito Santo soffia dove vuole e su chi vuole. Pilato concede a Giuseppe di prendere la salma di Gesù dopo essersi accertato della sua Morte e Giuseppe comprata una sindone, un tessuto molto prezioso usato per ricoprire gli altari e i paramenti sacri, avvolge il corpo di Gesù e lo depone in un sepolcro nuovo scavato nella roccia. Giuseppe d'Arimatea è figura del Discepolo che compie ciò che bisogna fare a rischio della propria vita, infatti la sua richiesta di poter avere il corpo di Gesù metteva in discussione la sentenza di morte di Ponzio Pilato e rompeva i legami con tutto il Sinedrio. Alla sepoltura di Gesù hanno assistito Maria Maddalena e Salome. Passato il sabato, che era giorno di riposo, Maria Maddalena Maria madre di Giacomo e Salome comprarono aromi per andare ad ungere il corpo di Gesù, che era stato sepolto in modo frettoloso poiché già iniziava il sabato che iniziava al primo spuntare delle stelle; e la mattina presto del giorno dopo si recarono al sepolcro. C'è in queste donne un grande amore per Gesù, una venerazione per la sua Persona e la fede in lui anche se incompleta. Esse giunte al sepolcro trovano il grande masso che lo chiudeva rotolato via ed entrate nel sepolcro videro seduto a destra un giovane con una veste bianca ed ebbero paura, questa paura ci fa capire che il giovane con la veste candida è un essere celeste, dunque non un uomo ma un angelo; e l'angelo le rassicura ed annuncia loro che Gesù Nazareno crocifisso è risorto e non è più nel sepolcro. Le Donne mirofòre erano andate al sepolcro per ungere un corpo morto e si trovano davanti al più grande mistero salvifico: Dio ha resuscitato Gesù Cristo con la sua potenza e lo ha assunto nella Gloria divina. La tomba vuota costituisce un segno per credere nella sua Resurrezione. L'annuncio dell'angelo, annuncio di salvezza era totalmente sconvolgente per la sua unicità e straordinarietà. Le Donne mirofòre che sono state accanto a Gesù che appena è stato possibile si sono recate al sepolcro per ungere il suo corpo, sono le prime a conoscere la Resurrezione del Signore Gesù Cristo e sono inviate ai Discepoli e a Pietro come vere Apostole. La loro fedeltà è stata premiata, ma tale fedeltà al Signore Gesù Cristo nonostante tutto è richiesta anche a noi.

1^a ANTIFONA

Alalàxate to Kirìo pàsa i ghì.

*Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Thërritni Perëndisë, gjithë dheu.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Applaudite a Dio, abitanti della terra tutta.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci

2^a ANTIFONA

O Theòs iktirìse imàs ke evloghìse imàs.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Perëndia na pastë lipisi dhe na bekoftë.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluià.*

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

3^a ANTIFONA

Anastito o Theòs ke dhiaskorpisthìtosan i echthri aftù ke fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.

*Christòs anèsti ek nekròn, * thanàto thànaton patìsas, * ke tis en dis mnìmasi * zoìn charisàmenos.*

Le të ngrëhet Perëndia dhe le të shpërndahen armiqtë e tij dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lig. *Krishti u ngjall nga të vdekurit, * me vdekjen shkeli vdekjen * edhe atyre që ishin ndër varret jetën i dha.*

Sorga Iddio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che lo odiano davanti alla sua faccia. *Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e dando in grazia la vita a coloro che giacevano nei sepolcri.*

ISODHIKON

En Ekklesiës evloghìte ton Theòn, Kìrion ek pigòn Israil.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluià.*

Nelle vostre assemblee benedite Iddio, il Signore, voi della stirpe di Israele.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

APOLITIKIA

Ote katilthes pros ton thànaton, * i zoì i athànatos, * tòte ton Ádhin enèkrosas * ti astrapì tis Theòtitos; * òte dhe ke tus tethneòtas * ek ton katachthonion anèstìsas, * pàse e dhinàmis * ton epurànon ekrávtagon: * Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, * dhòxa si.

Kur ti zbritë ndaj vdekjes * o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqierit e hyjnisë. * Kur edhe të vdekurit * ngrëjten nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qiellit * Tyj po të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj.

Quando Tu, vita immortale, discendesti incontro alla morte, allora annientasti l'Inferno col fulgore della divinità; ma allorché risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti esclamarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a Te!

O evschimon Iosif * apò tu xilu kathelòn * to àchrandòn su sòma, * sindhòni katharà * ilìsas ke aròmasin, * en mnìmati kenò * kidhèvsas apètheto; * allà trùmeros anèstìs, Kìrie, * parèchon to kòsmo * to mèga èleos.

Josifi bular, * si zbriti prej drurit * kurmin tëndë të dëlirë * me të pastër pëlhurë e pështolli e lyejti me aroma * dhe në një varr të ri * ai e varrosi. Po pas tri ditësh u ngjalle ti, o Zot, * edhe jetës i dhe lipisinë e madhe.

Il nobile Giuseppe avendo calato dal legno il tuo immacolato corpo, l'avvolse con bianca sindone e lo cosparses di aromi e, resigli gli ultimi onori, lo depose in un sepolcro nuovo; ma tu, o Signore, sei risorto dopo tre giorni, dando al mondo la tua grande misericordia.

Tes mirofòris ghìnexì * parà to mnìma epistàs, * o Ánghehos evòa: * Ta mìnra * tis thnìtis ipàrchi armòdhia, * Christòs dhe dhiafthoràs * edhìchthi allòtrios; * allà kravgàsate: * Anèsti o Kìrios, * parèchon to kòsmo * to mèga èleos.

Gravet mirofore, që rrijin përpara varrit * një ëngjëll i tha: * Të vdekurvet i duhen aromat e mira * se Krishti ju dëftua i huaj shkatërrimit. * Po thërritni fort: U ngjall Zoti, * dhe jetës i dha lipisinë e madhe.

Stando dinanzi al sepolcro, l'angelo alle donne recanti aromi gridò: gli aromi si addicono ai mortali, Cristo invece si è mostrato libero da qualunque corruzione. Ma gridate: È risorto il Signore, dando al mondo la grande misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

I ke en tàfo * katilthes, athàate,
* allà tu Ádhu * kathiles tin
dhinamin; * ke anèstis os nikitis,
* Christè o Theòs, * ghinexi
Mirofòris * fthenxàmenos
Chèrete, * ke tis sis Apostòlis *
irinin dhorùmenos, * o tis pesùsi
* parèchon anàstasin.

Dhe ndë se zbritë ndë varrt,
o i pavdekshëm, megjithatë ti
dërmovë fuqinë e Adhit, * dhe
u ngjalle si fitimtar, * o Krisht
Perëndi, * edhe gravet mirofore i
thërrite: * Ju falem! * Edhe i dhe
paqen Apostulvet të tu, * Ti çë të
vdekurvet i jep ngjalljen.

Sei disceso nella tomba, o
Immortale, e all'incontro hai
distrutto la potenza dell'Inferno; e
sei risorto qual vincitore, o Cristo
Dio, esclamando alle donne che
ti recavano aromi: Salve! e hai
concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu
che dai ai peccatori la risurrezione.

APOSTOLOS (Atti. 6, 1-7)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto
la mia salvezza. (Sal. 117,14).
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha
consegnato alla morte. (Sal. 117,18).

- Zoti është fuqia ime dhe lavdërimi im, edhe erdhi
e më shpëtoi.
- Zoti më dënoi fort, por nuk më dorëzoi vdekjes.

LETTURA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola". Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timóne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

Në ato ditë, nxënësit u kishin bërë shumë dhe u bë një murmurim nga Ellenistët kundër Ebrejvet, sepse të vejat e tyre lësheshin pas dore në shërbimin e përditshëm. Prandaj të Dymbëdhjetët mblodhën shumicën e nxënësve dhe i thanë: Nuk është mirë të lëmë na fjalën e Perëndisë se të shërbejmë në tryezat. Zgjidhni pra prej jush, o vëllezër, shtatë burra me famë të mire, plot me Shpirt të Shëjtë dhe ata do t'i vëmë në këtë punë; na përkundra do të qëndrojmë për lutjen dhe për shërbimin e fjalës. I pëlqeu fjala gjithë shumicës, dhe zgjodhën Stefanin, burrë plot me besë dhe me Shpirt të Shëjtë, dhe Filipin, Prohorin e Nikanorin e Timonin e Parmenanë dhe Nikollën, një proselit prej Antiokisë, dhe ja paraqitën Apostujvet; dhe pasi u lutën, vunë duart mbi ta. Dhe fjala e Perëndisë përhapej dhe numri i nxënësve shumohej fort në Jerusalem; edhe një shumicë e madhe priftërinjsh e pranonej besën.

Alliluia (3 volte).
- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti
protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal.19,2).
Alliluia (3 volte).
- O Signore, salva il re, ed ascoltaci nel giorno in
cui ti invocheremo. (Sal. 19,10).
Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).
- Të gjegjtë Zoti në ditën e mjerimit; të mbroftë emri
i Perëndisë të Jakovit.
Alliluia (3 herë).
- O Zot, shpëto mbretin dhe gjegjna tek dita çë do të
të thërresim.
Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mc. 15, 43-16,8)

VANGJELI

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinodrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato

Nd'atë mot si erdhi Sepa i Arimatesë, këshilltar i ndershëm çë prit edhe ai Rregjërinë e Perëndisë, bëri zëmër e hyn te Pillati e i lypi kurmin e Jisuit. Po Pillati u çudit se Jisui kish vdekur,

si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

e, si thërriti qenturjonin, e pyehti në se kish vdekur ka mot. E si e xuri nga qenturjoni, i dha Sepës kurmin e Jisuit. E ky, si blejti pëlhurë, e zbriti nga kryqja e pështolli me pëlhurën, dhe e vuri ndër një varr që ish i prerë ndër një shkëmb e rrukullisi një gur mbi derën e varrit. Maria Magdalenë pra, e Maria, e jëma e Sepës, ruajin ku pò vëhej. E si shkoi e shtuna, Maria Magdalenë e Maria e Japkut dhe Salloma blejtin aroma se të vejin të e lyejin. Dhe menatet shumë njize, të parën ditë pas së shtunës, erdhën te varri tue shkeptur dielli e thojin ndër to: Kush do të na rrukullisinj larg gurin nga dera e varrit? E tue ruajtur, shohin se guri kish qënë i rrukullisur larg, sepse ish shumë i madh. E, si hyjtin te varri, panë një djalosh ulur nga ana e djathtë, të veshur me stoli të bardhë, dhe u trëmbën. Po ai i thotë atyre: Mos trëmbëni! Kërkoni Jisu Nazarenë, të kryqëzuarin? U ngjall, s'është më këtu! Njo vendi ku e kishin vënë. Po eeni e thoni dishipulvet të tij, edhe Pjetrit, se ai vete më parë se ju ndër Galilé; atje do t'ë shihni, si ju tha juve. E si dollën shpejt, iktin nga varri, se i kish zënë dridhma e çudia dhe nuk i thanë asgjë njeriu, sepse kishin shumë trëmbësi.

MEGALINARION

O ànghelos evòa ti Kecharitomèni: Aghnì Parthène, chère, ke pàlin erò, chère, o sòs liòs anèsti trüimeros ek tàfu. * Fotizu, fotizu, * i nëa Ierusalim;* i gar dhòxa Kirü epì sé anètile. * Chòreve nìn ke agàllu, Siòn; * si dhe Aghnì * tèrpu Theotòke, * en di Eghèrsi tu Tòku su.

Ëngjëlli i thërrit Hirplotës: * Gëzohu, o Virgjëreshë e dëlirë, * dhe përsëri të thom: gëzohu, * se yt Bir u ngjall, pas tri ditësh nga varri. * Dritësohu, dritësohu, * o Ierusalim i ri; * se lavdia e Zotit leu përmbi tyj. * Vallëzo nani, dhe ngazëllohu, o Sionë; * dhe ti, Hyjlindëse e dëlirë, gëzohu, për ngjalljen e Birit tënd.

L'Angelo gridò alla Piena di grazie: Salve, o casta Vergine! Ed io nuovamente esclamo: Salve! Il Figlio tuo, il terzo giorno, risuscitò dalla tomba. Ammantati di luce, o nuova Gerusalemme, perché su di te è sorta la gloria del Signore. Rallegrati ora e gioisci, o Sion; e Tu, o Santa Madre di Dio, esulta per la risurrezione del tuo Figlio.

KINONIKON

Sòma Christù metalàvete, pighis athanàtu ghèvsasthe. Alliluia (3 volte).

Kungohni me kurmin e Krishtit, shijoni burim të pavdekshëm. *Alliluia. (3 herë).*

Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la sorgente immortale. *Alliluia (3 volte).*

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Christòs anèsti... (1 volta)

Krishti u ngjall... (1 herë)

Cristo è risorto... (1 volta)

DOPO LA PREGHIERA OPISTHAMVONOS:

Ii to ònoma Kirü ... (3 volte).

Ëmri i Zotit ... (3 herë).

Sia benedetto ... (3 volte).

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Invece di: Dhi efhòn ... si dice: "Christòs anèsti"

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it